



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3995

All. 17

Lì, 22 ottobre 2007

**Pres. Ettore Ferrara**  
**Capo del Dipartimento A.P.**

**Cons. Francesco Cascini**  
**Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.**

**Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direttore Generale del Personale e**  
**Della Formazione Dipartimento A.P.**

*e per conoscenza*  
**Provveditore Regionale Abruzzo**  
**P E S C A R A**

**Giuseppe Giancola**  
**Coordinatore Regionale**  
**UILPA Penitenziari**  
**S U L M O N A**

**Oggetto** : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Circondariale di Lanciano (CH)*

In data 19 ottobre u.s., unitamente al Coordinatore Regionale dell'Abruzzo della UIL PA-Penitenziari ed una delegazione di quadri provinciali e locali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Lanciano.

L'edificio appare strutturalmente adeguato, seppure bisognoso di interventi atti ad elevarne gli standard di sicurezza.

All'ingresso il **Block House**, nella sua struttura, non presenta alcuna *bocca di fuoco* impedendo, consequenzialmente, al personale ivi in servizio di porre in essere eventuali azioni di difesa a fuoco se non esponendosi, senza tutela alcuna, direttamente all'aperto. L'unità di polizia penitenziaria addetta al controllo degli automezzi in entrata/uscita è esposta all'intemperie e non ha riparo alcuno. All'interno del block house è collocata una caldaia a gas senza alcuna protezione. La centralina elettrica, impiantata nelle vicinanze della predetta caldaia, presenta fili elettrici volanti e scoperti.

La **portineria**, per l'accesso all'interno istituto, ha entrambi le porte blindate fuori uso (ci riferiscono da circa tre mesi) e pertanto le stesse debbono essere costantemente essere tenute aperte. Appare utile segnalare come la portineria sia confinante con i locali destinati all'accesso dei familiari detenuti per i colloqui e la mancata chiusura delle porte blindate aumenta, fortemente, fattori di rischio. Manca un bagno per il personale.

./.

**L'accesso pedonale** all'interno dell'istituto avviene attraverso un percorso che costringe il personale ad attraversare il corridoio della porta carraia, ove stagnano i fumi degli automezzi in transito in quanto alcun impianto di aspirazione dei fumi tossici è stato installato. Addirittura in tale corridoio, pervaso dai fumi, è stata riscontrata la presenza di una macchinetta distributrice di generi alimentari !!!

**L'armeria** è ubicata nel corridoio di accesso all'istituto alla portata di tutti i transitanti. I locali della stessa non presentano alcun tipo di aerazione, tantomeno si riscontrano sistemi di allarme.

**Caserma Agenti** presenta evidenti segni di incuria e scarsa manutenzione. Le pulizie vengono effettuate ogni 3-4 giorni e possono rilevarsi materassi e coperte in disuso abbandonate nei corridoi.

Le **sezioni detentive** appaiono sudice e prive di manutenzione ( ci è stato riferito che l'ultima tinteggiatura dei locali è avvenuta circa un decennio fa) . Le muffe e le infiltrazioni imperano. I locali adibiti a docce presentano porte in ferro corrose e marce. Il personale addetto alla sorveglianza è costretto in box senza alcuna aerazione e senza punti di luce naturale (facile immaginare nei mesi estivi le condizioni di lavoro) . Nelle ore pomeridiane e notturne una sola unità di polizia deve assumere contemporaneamente il controllo di due sezioni (non comunicanti tra loro) e dell'ingresso sezione. I bagni per il personale addetto al controllo passeggi sono tutti inutilizzabili e fuori uso.

All'interno delle sezioni non sono installate telecamere, gli impianti di allarme sono fuori uso e i collegamenti sono assicurati da "*cordless*". Analogamente sono fuori uso gli idranti.

I **sotterranei** sono permanentemente invasi da infiltrazioni di acque e, ci è stato riferito, abbonda la presenza di ratti e gatti. Dopo gli sporadici interventi di deratterizzazione le carcasse dei ratti e dei gatti vengono rimosse da detenuti senza alcuna protezione e **nulla è dato conoscere in merito allo smaltimento delle stesse carcasse** ( che sono considerate *rifiuti speciali*).

Alla **sezione " Nuovi Giunti"** l'apparecchio telefonico destinato alle telefonate per i detenuti è collocato all'interno dei locali docce. Ciò ingenera soventi problemi al personale in difficoltà a gestire i turni docce e le telefonate dei detenuti.

I locali adibiti a **MOF e Sopravitto** presentano evidenti segni di incuria e sporcizia. Nei corridoi si riscontra presenza di materiale di risulta (legno, ferro, ceramica, laterizi) abbandonato e di facile accesso ai detenuti. In prossimità del locale sopravitto si accumulano le bombolette esaurite del gas per i fornellini. Notevoli dubbi e interrogativi sovengono circa lo smaltimento dei rifiuti avendo potuto constatare *de visu* la combustione, in loco, di rifiuti di carta e di plastica ( che sviluppa pericolose esalazioni di diossina) . **Insomma una vera e propria discarica abusiva all'interno di una struttura dello Stato !!!**

La Casa Circondariale di Lanciano è ancora priva di uno **spaccio** , dopo la chiusura intervenuta nel 2004 per "*irregolarità amministrative* " con eclatanti risvolti anche di carattere penale. I generi di conforto sono garantiti esclusivamente a mezzo di macchinette distributrici alllocate , come già detto, nel corridoio della porta carraia o nei locali della portineria. Quindi di difficile accesso al personale in servizio all'interno.

La gestione della **Mensa Ordinaria di Servizio** è stata più volte oggetto di contestazioni e di ispezioni della competente ASL che ha anche riscontrato gravi deficienze e irregolarità (All.1 e 2 ) tanto da rilevarsi dai verbali redatti : "*...l'odore della carne, a giudizio dei firmatari, era di tipo nauseabondo..* " (verbale dell' 8 giugno 2006- **all. 1**) e "*... la merce identificata presenta modificazioni organoelettriche tali da non renderle idonee al consumo ... le stesse possono essere smaltite in discariche autorizzate oppure date per alimentazione ad animali di compagnia ...*" (verbale del 16 giugno 2007- **all. 2** ). Nonostante tali rilievi pare che la Direzione nulla abbia posto in essere , benché sollecitata in proposito dalla commissione

interna (**All. 3- 4**), dopo una astensione dal vitto perpetuata dal personale per diverse settimane e dopo un intervento del P.R.A.P. del 24 luglio (**all. 5**). Solo in data 16 ottobre la Direzione ( **all. 6** ) ha ritenuto opportuno inoltrare alla ditta un generico invito alla regolarizzazione e alla distribuzione dei pasti alternativi.

**Da quanto sopra esposto si appalesa una gestione dell'istituto quantomeno distratta e distante dai bisogni e dalle necessità. Il degrado e l'incuria cui versa l'intera struttura è evidente.**

Anche la gestione del personale è caratterizzata da *anomalie* (!?) e ,sovente, in contrasto con gli accordi e le norme contrattuali in tema di relazioni sindacali e di diritti soggettivi, come tra l'altro rappresentato in note unitarie da CGIL-CISL-UIL-SINAPPE in data 15 giugno (**all. 8**) e 2 luglio 2007 (**all. 7**) e da CGIL-CISL-UIL in data 18 luglio 2007 (**all.9**).

Specificatamente le doglianze del personale sono riferite ad una mancata rotazione sui posti di servizio e ad una sperequazione nelle turnazioni notturne e all'accesso dei risposi coincidenti con giornate festive (nota CGIL-CISL-UIL-SINAPPE del 2 luglio 2007- **all. 12** ). Le variazioni al servizio programmato, quasi sempre o almeno per tanti, non vengono comunicate (nota congiunta CGIL-CISL-UIL del 30 luglio 2007 -**all. 10**) . La stessa esposizione del servizio avviene con ritardo (nota CISL-CGIL del 24 settembre 2007 – **all. 11**).

La **mobilità "interna"** del personale non si caratterizza per l'osservanza dei vari accordi sottoscritti in materia. Da rilevare che la mobilità interna per posti di *servizio istituzionali* dovrebbe essere disciplinata attraverso i previsti interPELLI ( pur esperiti alcuni mesi fa) . Di fatto ciò è vanificato dalla mancata redazione ed esposizione delle relative graduatorie (nota CGIL-CISL-UIL-SINAPPE del 2 luglio 2007- **all. 13** ) . E' invece ancora in corso, grazie ad una iniziativa del PRAP su sollecitazione delle OO.SS., il confronto per disciplinare l'accesso ai posti di servizio **amministrativi-contabili**.

In tale (desolante) quadro d'insieme nemmeno i diritti soggettivi affermati da risorsi al Provveditore trovano giusto riconoscimento. E' il caso di una unità di p.p. sollevata dal proprio posto di servizio che, avendo proposto ricorso avverso al provvedimento al Provveditore Regionale, ha visto , sì, accolto il proprio ricorso (notificatogli in data 8 maggio 2007) ma non ancora reso esecutivo dalla Direzione di Lanciano ( **all. 14**) senza, tra l'altro, giustificazione alcuna.

Durante la visita **non si è potuto procedere alla visione del brogliaccio** in quanto è stato riferito testualmente (in presenza della delegazione UIL, del Comandante di Reparto e dell'Ispettore di Sorveglianza Generale) dall'addetto all'Ufficio servizio che " ... **il brogliaccio lo ha il responsabile dell'Ufficio** (assente per malattia) **a casa ....** ".

Lo stesso Comandante di Reparto , già soccombente in giudizio con la Direttrice per mobbing , non si distingue per corrette relazioni sindacali. Tanto che a seguito di sollecitazione di CGIL-CISL-UIL ( nota del 30 settembre 2007 – **all. 15** ) sulla opportunità (evidenti ragioni di sicurezza) di ripristinare l'accesso alle sezioni per il personale attraverso la "scala agenti" ha ritenuto dover redigere O.S. ( **all. 16**) in cui, tra l'altro, fa divieto dell'uso del montecarichi (ma sino al giorno prima considerato ascensore e quindi nella disponibilità del personale) e ha voluto motivare tale scelta in conferenza di servizio riferendo la sua decisione alle sollecitazioni delle OO.SS., responsabili, quindi e a suo dire, di tale determinazione.

Da qualche tempo i delegati della UIL presso la struttura in questione appaiono oggetto di particolari "attenzioni" e di "messaggi velati" da parte del Comando di Reparto. Vedasi i , frequenti, cambi di turno, senza preavviso e comunicazione ( nota dell' 8 ottobre 2007 – **all. 17** ).

Deve rilevarsi sul punto un inquietante episodio riferibile ad uno dei nostri dirigenti sindacali locali ( Paglieta Andrea). Il Direttore dell'Istituto, non più tardi di 25 giorni orsono, durante un colloquio con una delegazione UIL, che lamentava le attenzioni di cui sopra, ha sostanzialmente ammesso la presenza delle stesse tanto da dichiarare testualmente (in presenza del Coordinatore Regionale , del Vice Coordinatore Regionale, di Stella Michele – dirigente locale – e dello stesso Paglieta ) “ ... *e se non fosse stato per me , perche non mi piacciono certi giochetti, quello ( il Comandante) ti avrebbe fatto la “bicietta” attraverso dichiarazioni di un detenuto del circuito zeta ( familiari di collaboratori)...* “.

Davvero qualsiasi commento sarebbe inutile.

**Non possiamo, però, sottrarci al dovere di chiedere alle SS.VV. l'immediato accertamento dell'accaduto, e delle responsabilità, anche in ordine ad eventuali fatti di rilevanza penale.**

Parimenti si sollecita codesto Dipartimento a volersi attivare, anche attraverso ispezioni amministrative perchè quanto esposto nella presente relazione sia opportunamente accertato e, se del caso, dar corso alle più idonee iniziative atte a ripristinare legittimità e legalità presso la Casa Circondariale di Lanciano.

In attesa di cortese e urgente riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

